,00 €
azioni: 02-72023808).

In vendita nelle cartolerie Cartho-shop
(per informazioni:
800 118722 - www.cartoshop.it).

LETTERE & CIFRE

di Ennio Peres

Con le sigle automobilistiche si fa del veteroimperialismo

ORMAI, su Internet esiste un sito per ogni target; quindi, se ne può trovarne anche uno sulle... targhe. Si chiama: *www.targheitaliane.it* e contiene un'insospettabile miniera di dati e notizie su tutto ciò che concerne le sigle automobilistiche del nostro paese.

Consultandolo, si possono apprendere informazioni poco diffuse, come ad esempio che, dal 1999, la vecchia sigla di Forlì (FO) è mutata in FC (Forlì-Cesena) e quella di Pesaro (PS) è diventata PU (Pesaro-Urbino). Ma si possono anche leggere divertenti curiosità, come questa. Quando, nel 1967 venne creata la provincia di Pordenone, si pensò spontaneamente di assegnarle la sigla PO. I cittadini di Prato, però, che già allora sognavano il distacco da Firenze, venuti a conoscenza della notizia, si allarmarono vivamente e spedirono di corsa a Pordenone un membro del loro consiglio comunale. Questo dovette adoperarsi in mille modi per convincere le autorità del luogo a cambiare la sigla in PN (che sta per Porto Naonis, l'antico nome latino di Pordenone), altrimenti per Prato non ci sarebbe più stata possibilità di averne una propria. Infatti, PR (Parma), PA (Palermo) e PT (Pistoia) erano già state assegnate. Tutto andò bene (probabilmente, fu... siglato un accordo) e i pratesi riuscirono ad aggiudicarsi il diritto di fregiarsi con quelle due ambite lettere.

Sono una miniera sempre aperta di notizie e di curiosità: giocate con le targhe delle nuove province e provate a formare la parola più lunga possibile

Ma a che cosa serve conoscere tutte le sigle delle città italiane? Beh, come minimo, può essere utile per giocare a congiungerne una certa quantità, tutte diverse tra loro, in modo da ottenere delle parole di senso compiuto. Nel 1989, dalle pagine di un altro giornale, proposi una gara consistente nel formare la parola più lunga possibile con tale sistema. Il record (ben nove sigle), venne stabilito da Cesare Ciasullo di Napoli con: VE-TE-RO-IM-PE-RI-AL-IS-MO e da Agostino Rubolini di Milano con: FO-TO-MI-TR-AG-LI-AT-RI-CE.

Purtroppo, con il cambio della sigla di Forli, da FO a FC, quest'ultima parola non è più proponibile. Però, forse, se ne possono ottenere altre di pari lunghezza (o, addirittura, maggiore), tenuto conto che da allora si sono aggiunte otto nuove sigle: BI (Biella), KR (Crotone), LO (Lodi), LC (Lecco), PO (Prato), RN (Rimini), VB (Verbano-Cusio-Ossola) e VV (Vibo Valentia). Se volete cimentarvi in tale impresa, vi propongo di cominciare ad allenarvi, provando a comporre il maggior numero di parole, dalla congiunzione di non meno di quattro, tra le seguenti dodici sigle: AL - CA - EN - FI - IM - IS - ME - PU - RE - RI - TA - TO

SOLUZIONI

Alcune possibili parole, composte da sigle tutte diverse tra loro, sono: AL-IM-EN-TA-RE, AL-IM-EN-TA-RI, AL-IM-EN-TA-TO, AL-IM-EN-TA-TO-RE, AL-IM-EN-TA-TO-RI, AL-IM-EN-TO, AL-IS-CA-FI, ME-RI-TA-RE, ME-RI-TA-TO, PU-RI-FI-CA-RE, PU-RI-FI-CA-TA, PU-RI-FI-CA-TO, PU-RI-FI-CA-TO-RE, RE-AL-IS-TA.
Ma chissà quante altre ancora se ne possono formare...

Scrivete a: Ennio Peres - La Stampa ttL, via Marenco 32, 10126 Torino . E-mail: peresmes@tin.it